

Racalmuto, reperti archeologici scoperti dagli operai dell'Enel

(gima) Scavano per installare un traliccio d'alta tensione e scoprono vecchie mura, cocci d'anfora e lacrimatoi. È avvenuto ieri mattina a Racalmuto, in contrada «Grotticelle», durante i lavori per il rifacimento della rete elettrica. La Soprintendenza di Agrigento ha immediatamente disposto il fermo dei lavori con un fonogramma, inviato al Comune e alla direzione provinciale dell'Enel, nel quale sommariamente vengo-

no spiegate le ragioni («notevole interesse archeologico») che hanno suggerito l'emanazione del provvedimento.

A quanto pare — ma la Soprintendenza ancora non si sbilancia — i reperti rinvenuti apparterebbero ad una necropoli risalente al periodo ellenistico-romano.

Il sindaco di Racalmuto, Enzo Sardo, ha dichiarato che la «scoperta è la conferma di un patrimonio archeologico di inestimabile valore esisten-

te nel territorio. Speriamo — ha concluso — che la Soprintendenza valorizzi al massimo il patrimonio storico della città».

Nei prossimi giorni si saprà se nella zona verranno effettuati gli scavi per portare alla luce il muro, formato da massicci blocchi di pietra disposti verticalmente, che è stato scoperto a due metri di profondità.

Giancarlo Macaluso